

destinato al fallimento, e la morte rimaneva una questione di continui incontri ravvicinati, ma senza mai segnare la fine definitiva". Quando la serie viene soppressa, Julie perde il lavoro e comincia a inventare a casa una propria versione di Electra: l'eroina precipita sulla Terra, diventa una senzatetto e si sente smarrita e confusa, uno stato d'animo che riflette il vissuto della stessa Julie.

Michiko Kakutani,
The New York Times (1990)

Kaye Gibbons
Un amuleto per i giorni felici

La Nuova Frontiera, 256 pagine,
20 euro



C'è chi farebbe anche le cose più assurde pur di scrivere bene come Kaye Gibbons. Nel suo quarto romanzo, *Un amuleto per i giorni felici*, Gibbons presenta Charlie Kate Birch, levatrice e dottoressa autoproclamata, che incontra il marito, un barcaiolo, mentre attra-

versa il fiume Pasquotank per far nascere bambini, assistere i malati e preparare i morti per la sepoltura. Margaret, sua nipote e narratrice del libro, immagina: "Tra mia nonna, con i suoi occhi verdi, e la grande luna color biscotto sospesa bassa sul Pasquotank, mio nonno dovette fare uno sforzo enorme per riuscire a lasciarla sull'altra riva del fiume". È la prima e ultima immagine romantica di Charlie Kate, una donna schietta e inflessibile, che fa colazione con pane tostato all'aglio e odora di naftalina. Questa donna eccentrica è, in realtà, un genio della guarigione: usa rimedi erboristici come l'enotera e l'iperico, insieme a tutta la medicina moderna che riesce a procurarsi. Ma il suo più grande potere terapeutico risiede nella sua stessa persona. È l'incarnazione di quel "fascino per una vita serena" evocato dal titolo, ed è la sua straordinaria capacità di affrontarla con successo che trasmette alla figlia Sophia e a

Margaret. Attraversando la grande depressione e arrivando fino alla seconda guerra mondiale, Gibbons dipinge questa guaritrice con colori pungenti come l'aglio pestato, tonificanti come la salsaparglia e rasserenanti come una tisana di melissa. Il vero incantesimo per chi legge è scoprire che nell'immaginazione ricca e rigogliosa dell'autrice continua a vivere un'intera popolazione di donne del sud così straordinariamente vitali.

Amelia Weiss,
Time (1993)

Hannah Sullivan
Tre poesie

Crocetti Editore, 176 pagine,
16 euro



In un saggio intitolato *The work of revision*, Hannah Sullivan sostiene che l'idea della revisione come fase necessaria del processo creativo si sia affermata solo con il modernismo del primo novecento. La sua affascinante raccolta d'esordio, *Tre poesie* (tradotta in ita-